

TEST DEL 14 OTTOBRE

IL 65% DELLE RISPOSTE ALLA PRIMA DOMANDA E' STATA DEL SEGUENTE TENORE:

*PER RESTAURO SI INTENDE RIPORTARE UN'OPERA ALLO **STATO ORIGINARIO**, PER CONSERVARNE LA **PRIMITIVA** BELLEZZA, LO SPLENDORE.*

ALLA SECONDA DOMANDA LA STRAGRANDE MAGGIORANZA HA RISPOSTO CHE:

LE LINEE GUIDA PER UN INTERVENTO SONO DETTATE DALLO STUDIO DEI MATERIALI DI CUI E' COMPOSTA L'OPERA, DALL'ANALISI DEL DEGRADO, DALLO STUDIO DELLA SUA STORIA E DELLA SUA UBICAZIONE

LE DUE RISPOSTE SONO IN PARTE CONTRADDITTORIE IN QUANTO AD UNA DEFINIZIONE DI RESTAURO CHE PUNTA SOPRATTUTTO ALL'IMMAGINE E AI VALORI FORMALI DELL'OPERA, SI CONTRAPPONE UN'ATTENZIONE AGLI ASPETTI MATERIALI E COSTRUTTIVI CHE RINVIEREBBERO AD UN'ATTENZIONE PIU' MARCATA PER LA LORO CONSERVAZIONE.



SALUZZO, PALAZZO COMUNALE. STATO DI FATTO PRIMA DEI LAVORI DI RESTAURO (2003): UN COMPLESSO **PALINSESTO** IN CUI E' POSSIBILE INDENTIFICARE DEI **SEGNI** CHE NARRANO LA STORIA DEL PALAZZO



SALUZZO: LA STESSA FACCIATA
DOPO I RECENTISSIMI
RESTAURI

SI E' RIDATA AL MONUMENTO
UN'**IMMAGINE UNITARIA** E
QUESTO HA COMPORTATO LA
CANCELLAZIONE DI AMPIE
PORZIONI DI MURATURA





RIAPERTURA E INTEGRAZIONE DELLE MONOFORE IN COTTO

APERTURA DEL PORTICATO AL PIANO TERRA

RIPRISTINO DEL CORNICIONE MARCAPIANO

CHIUSURA DI TUTTE LE APERTURE AL 1° E AL 2° PIANO

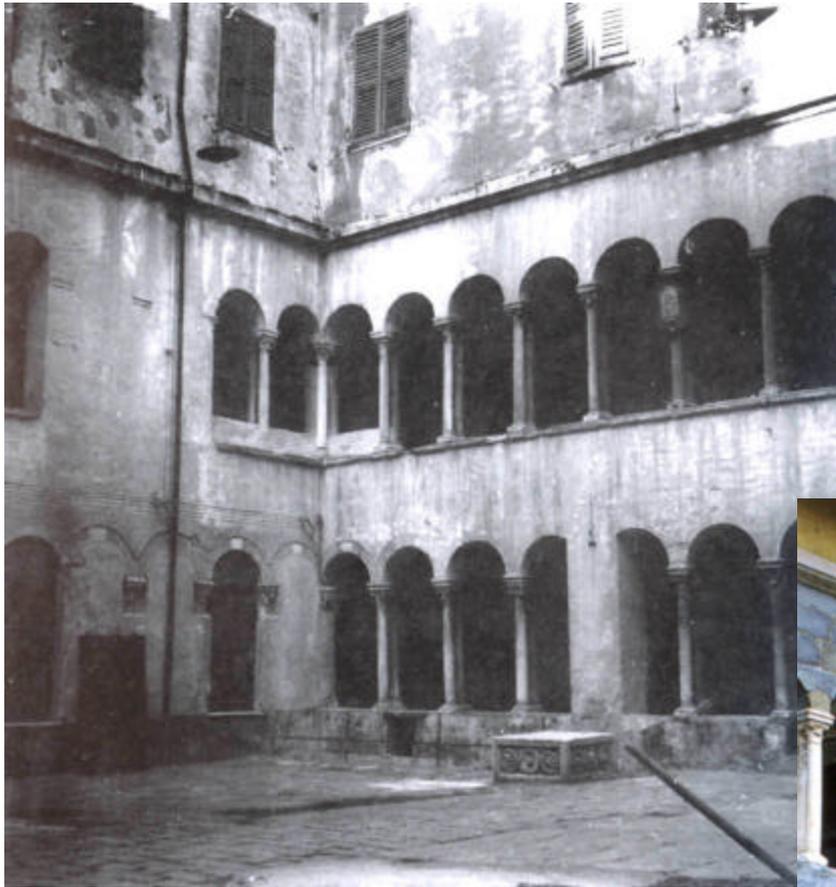
TRASFORMAZIONI DI VARIO TIPO NEL PIANO SOTTOTETTO

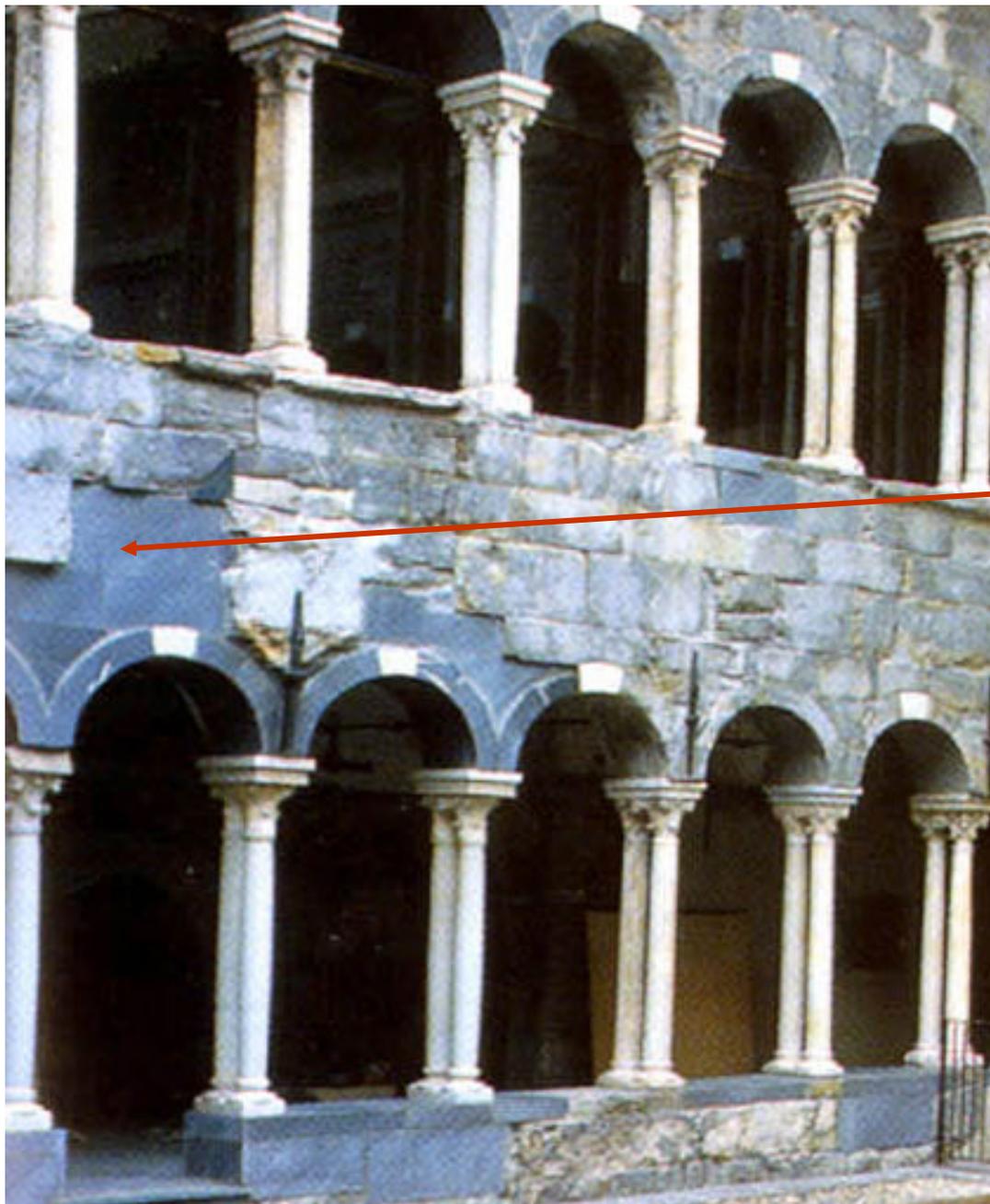
PROVIAMO A CAPIRE IN COSA E' CONSISTITO L'INTERVENTO DI RESTAURO:



**GENOVA, CHIOSTRO DI SAN LORENZO, RESTAURO
DELLA FINE DEGLI ANNI 90**

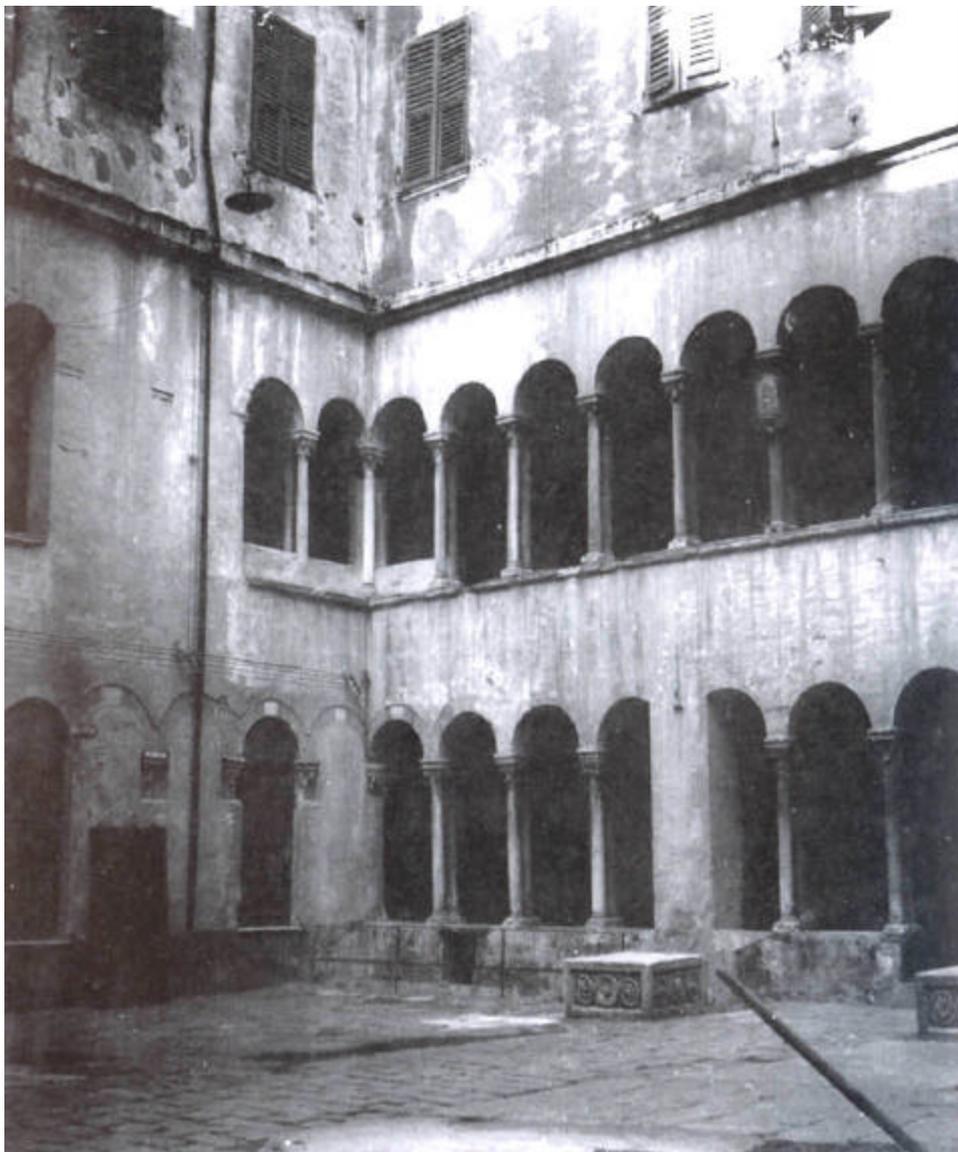
IL RIPRISTINO DELL'IMMAGINE PORTA
AD ELIMINARE ALCUNE PARTI CHE
DURANTE I SECOLI SI ERANO
AGGIUNTE ALL'EDIFICIO: LE
COSIDDETTE **SUPERFETAZIONI**





SE GUARDIAMO CON PIÙ ATTENZIONE, NOTIAMO CHE IL RESTAURATORE HA PROCEDUTO IN MODO AMBIGUO: HA ELIMINATO LE **AGGIUNTE**, MA SI È TROVATO A DOVER RISARCIRE DELLE **LACUNE** E IN QUESTO CASO HA VOLUTO DISTINGUERE IL PROPRIO INTERVENTO DAI RESTI DELLA MURATURA PREESISTENTE.

QUESTO ATTEGGIAMENTO DENUNCIA L'ATTENZIONE NELL'EVITARE DI COMPIERE UN **FALSO STORICO** E CIOÈ INDURRE IN ERRORE IL FRUITORE DEL MONUMENTO FACENDOGLI CREDERE CHE TUTTO CIÒ CHE VEDE APPARTIENE AD UNA UNICA FASE STORICA, IN QUESTO CASO QUELLA MEDIEVALE.



SE RIGUARDIAMO LA FOTO DEL CHIOSTRO PRIMA DELL'INTERVENTO DI RESTAURO, ANCHE L'OCCHIO DEL PROFANO PUÒ RENDERSI CONTO CHE L'EDIFICIO AVEVA UNA STORIA COMPLESSA E ARTICOLATA; UNO SPECIALISTA SAREBBE STATO IN GRADO DI LEGGERLA, INTERPRETANDONE I **SEGNI** NE AVREBBE INDIVIDUATO LE **FASI**: QUELLA MEDIEVALE, QUELLA SEICENTESCA, QUELLA OTTOCENTESCA E QUELLA CONTEMPORANEA.

UN ARCHEOLOGO SAREBBE STATO IN GRADO DI **DATARE** IN MODO PRECISO LE MALTE, GLI INTONACI, I MATTONI PRESENTI E AVREBBE POTUTO STABILIRE SE APPARTENEVANO ALLA FASE MEDIEVALE O SE ERANO FRUTTO DI UN INTERVENTO POSTERIORE, UN "RESTAURO" DEL CINQUECENTO AD ESEMPIO.

QUESTO AVREBBE PERMESSO DI SCRIVERE UNA STORIA DELL'EDIFICIO CHE NON PUÒ ESSERE SOSTITUITA SEMPLICEMENTE DA QUELLA DESUMIBILE DAI DOCUMENTI.



DOPO IL RESTAURO, IL CHIOSTRO TRASMETTE ANCORA LA **PROPRIA STORIA** O QUELLA CHE IL RESTAURATORE HA SCELTO DI MOSTRARE?

DOVE È FINITA LA FASE SEICENTESCA? ERA COSÌ POCO IMPORTANTE ED INTERESSANTE DA POTER ESSERE SACRIFICATA?

L'**UNITÀ DI STILE**, CHE ORA È PREVALENTE, È UN VALORE COSÌ NECESSARIO PER NOI, OGGI, DA POTER SOVRASTARE TUTTO IL RESTO E LEGITTIMARE LA PERDITA DI PARTI STORICHE DELL'EDIFICIO?

QUESTO CHIOSTRO È ANCORA INTERESSANTE O È SOLO GRAZIOSO?

CHE COSA POSSIAMO DIRE DI QUESTO PROGETTO DI RESTAURO?

- 1) ESSO È GUIDATO DA VALUTAZIONI DI BASE CHE RIGUARDANO SOPRATTUTTO L'**ASPETTO FORMALE** DELL'OPERA → SI RICERCA UN **RISULTATO FORMALMENTE UNITARIO**.
- 2) SI EVIDENZIA UN ATTEGGIAMENTO DI **PREDILEZIONE VERSO UN PERIODO STORICO** CHE È QUELLO MEDIEVALE, QUELLO ORIGINARIO (SECONDO IL RESTAURATORE).
- 3) SI CONSIDERANO DI NESSUN **VALORE** LE **TESTIMONIANZE** CHE PROVENGONO DA UN TEMPO DIVERSO.

Le domande che ci siamo posti, evidenziano i nodi teorici che ritroviamo nel dibattito intorno ai temi del restauro sin dai suoi inizi:

QUALI SONO I **VALORI** CHE UN'OPERA DEVE TRASMETTERE E COME IL RESTAURO PUÒ OPERARE PER GARANTIRE CHE QUESTA TRASMISSIONE AVVENGA?

SI POSSONO ELIMINARE LE **AGGIUNTE** NON RISPONDENTI ALL'**IMMAGINE IDEALE** O CHE NON PRESENTINO **VALORE STORICO**?

SI DEVE AGIRE SULLE **LACUNE** IN MODO TALE CHE SIA SEMPRE POSSIBILE **DISTINGUERE** L'INTERVENTO DI RESTAURO O IN MODO TOTALMENTE **MIMETICO**?

COMUNEMENTE SI INTENDE PER RESTAURO IL **RIMETTERE IN EFFICIENZA** QUALCOSA.

RESTAURARE UN' AUTOMOBILE D'EPOCA, UN ANTICO VIOLINO, UN VECCHIO MOBILE.

SPESSO PERÒ SI DICE ANCHE CHE L'OGGETTO RESTAURATO È STATO **“RIPORTATO ALL'ANTICO SPLENDORE”**



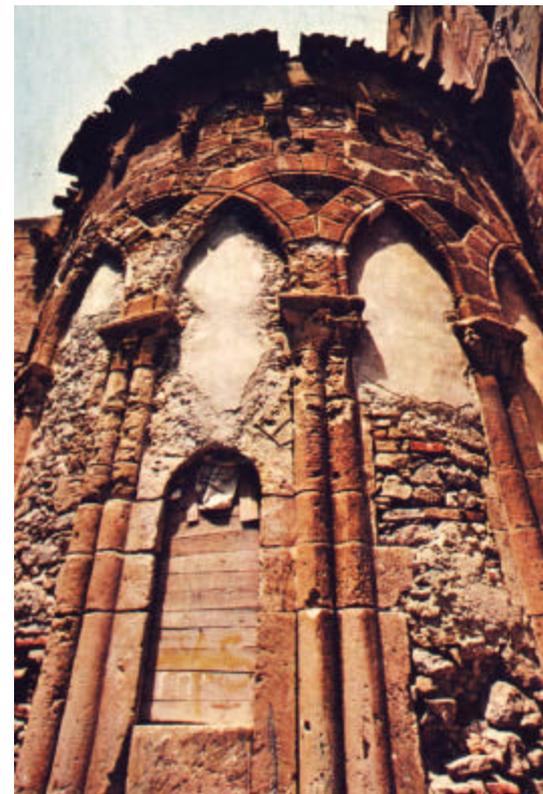
CIO' CHE SPINGE A TALE
AFFERMAZIONE E' IL
RENDERSI CONTO CHE
ESISTE UN PROBLEMA DI
ALTERAZIONE
DELL'ASPETTO
DELL'OGGETTO RISPETTO
AD UNA SUPPOSTA FASE
PRECEDENTE.

QUESTO
RICONOSCIMENTO DELLO
STATO DEGRADATO
DELL'OGGETTO
INFLUENZA LA NOSTRA
FRUIZIONE
DELL'OGGETTO,
SPINGENDOCI AD
IMMAGINARLO
RIPRISTINATO



MA TRA IL RIMETTERE IN EFFICIENZA E IL RIPORTARE AD UNO PRECEDENTE STATO GIUDICATO MIGLIORE ESISTE UN **ENORME SCARTO CONCETTUALE**.

NEL PRIMO CASO INFATTI POTREMMO PARLARE ANCHE DI *RIPARAZIONE* O DI *MANUTENZIONE*, NEL SECONDO CASO INVECE SI SOTTINTENDE LA FORMULAZIONE DI UN **GIUDIZIO** SULLO STATO DELL'OGGETTO CHE HO DI FRONTE.







UN **GIUDIZIO** SI FORMULA A PARTIRE DA **CRITERI VALUTATIVI** CHE A LORO VOLTA SOTTENDONO L'ESISTENZA DI UN **SISTEMA DI VALORI**.

I VALORI CHE DI VOLTA IN VOLTA I RESTAURATORI HANNO USATO PER COSTRUIRE UN GIUDIZIO SULLE ARCHITETTURE SONO CIO' CHE HA DETERMINATO E CHE DETERMINA L'APPROCCIO AL RESTAURO.

ALOIS RIEGL NEL 1903 HA PROVATO AD ELENCARNE ALCUNI:

VALORI IN QUANTO MEMORIA:

VALORE STORICO

VALORE DELL'ANTICO

VALORE INTENZIONALE IN QUANTO MEMORIA

VALORI CONTEMPORANEI:

VALORE ARTISTICO RELATIVO

VALORE DI NOVITA'

VALORE D'USO

OGNUNO DI QUESTI VALORI SECONDO LO STUDIOSO AUSTRIACO
INVESTE IL MONUMENTO DI QUALITA' DIVERSE CHE INFLUENZANO IL
RESTAURATORE E LO FANNO AGIRE IN MODI ASSOLUTAMENTE
DIFFERENTI

IL **VALORE STORICO**, CHE
CONSISTE
NELL'**ESPRESSIONE**, NELLA
MANIFESTAZIONE DEL
GRADO DI CIVILTÀ' E DI
CULTURA CHE HA
PRODOTTO UN'OPERA.

SARÀ ESALTATO AL
MASSIMO GRADO SE IL
MONUMENTO SI PRESENTA
**IL PIU' VICINO POSSIBILE
ALLA SUA FORMA
ORIGINARIA.**

SE COSÌ NON È, IL
RESTAURATORE
PROCEDERÀ A
“RIPORTARLO” ALLA
CONFIGURAZIONE CHE GLI
PERMETTA NUOVAMENTE DI
ESPRIMERLO



MA ESISTE, AL CONTRARIO, UN
VALORE DELL'ANTICO, CHE
EVIDENZIA UNA ESIGENZA
OPPOSTA AL VALORE
STORICO:

ESSO INFATTI SI ESPLICA
NELLA MANIFESTAZIONE
DELLA STORIA E DEL
PASSAGGIO DEL TEMPO SUL
MONUMENTO.

TANTO PIU' QUESTO
PASSAGGIO E' EVIDENTE
(SEGNI DI DEGRADO E
TRASFORMAZIONI) TANTO PIU'
IL VALORE DELL'ANTICO E'
ALTO.



IL VALORE STORICO E' INDIPENDENTE DALLA **CONSISTENZA MATERIALE** EFFETTIVA DELL'EDIFICIO. INFATTI CIO' CHE DEVE ESSERE ESPRESSA E TRASMESSA E' L'**IDEA PROGETTUALE** CHE SOTTENDE ALL'OPERA.

CIO' CHE, ATTRAVERSO IL MONUMENTO, DEVE RAGGIUNGERE IL **FRUITORE** E' LA **VISIONE DEL MONDO** DELLA SOCIETA' E DELLA CULTURA CHE HA CONCEPITO L'ARCHITETTURA.



Cittadella di Carcassonne, prima e dopo in restauro di Eugène E. Viollet-le-Duc, metà XIX sec.

TUTTO CIO' HA SENSO SOLO
QUANDO ESISTA LA CONVINZIONE
CHE SIA POSSIBILE TRARRE
INSEGNAMENTO DAL PASSATO (→
STORICISMO)

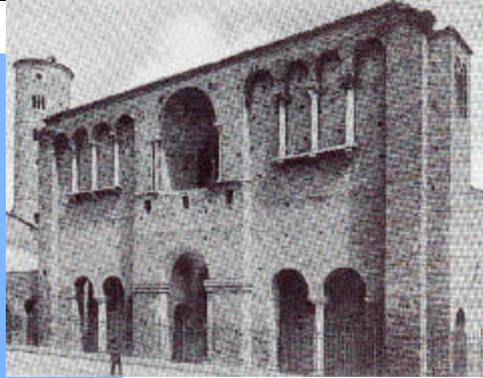
CHE UN **MESSAGGIO** SIA VALIDO
SOLO QUANDO **COMPLETO** IN OGNI
SUA PARTE.

DUNQUE CHE SI ABBIA LA
POSSIBILITA' DI INPARARE DA UN
MONUMENTO SOLO SE QUESTO
RIESCE A TRASMETTERE IL PROPRIO
MESSAGGIO STORICO
COMPLETAMENTE.

DA QUESTO PUNTO
DI VISTA **LA ROVINA**
E' OBLIO DEL
MESSAGGIO, NON HA
ALCUNA PORTATA
DIDATTICA.



Ricostruzione del Tempio di Vespasiano, 1852





IL **VALORE DELL'ANTICO** TIENE CONTO DEL **TEMPO** CHE E' PASSATO E DELLE TRASFORMAZIONI CHE IL **MONUMENTO** HA SUBITO.

DOVENDO AGIRE SULL'EDIFICIO PER RIPARARE DANNI CHE PORTEREBBERO ALLA SUA TOTALE PERDITA, IL RESTAURATORE CERCA DI INDIVIDUARE CRITERI DI INTERVENTO CHE PERMETTANO DI PERDERE MENO **MATERIA** POSSIBILE E DUNQUE CONSERVARE I **SEGNI** E LE **INFORMAZIONI** CHE IL MONUMENTO AD OGGI TRASMETTE.

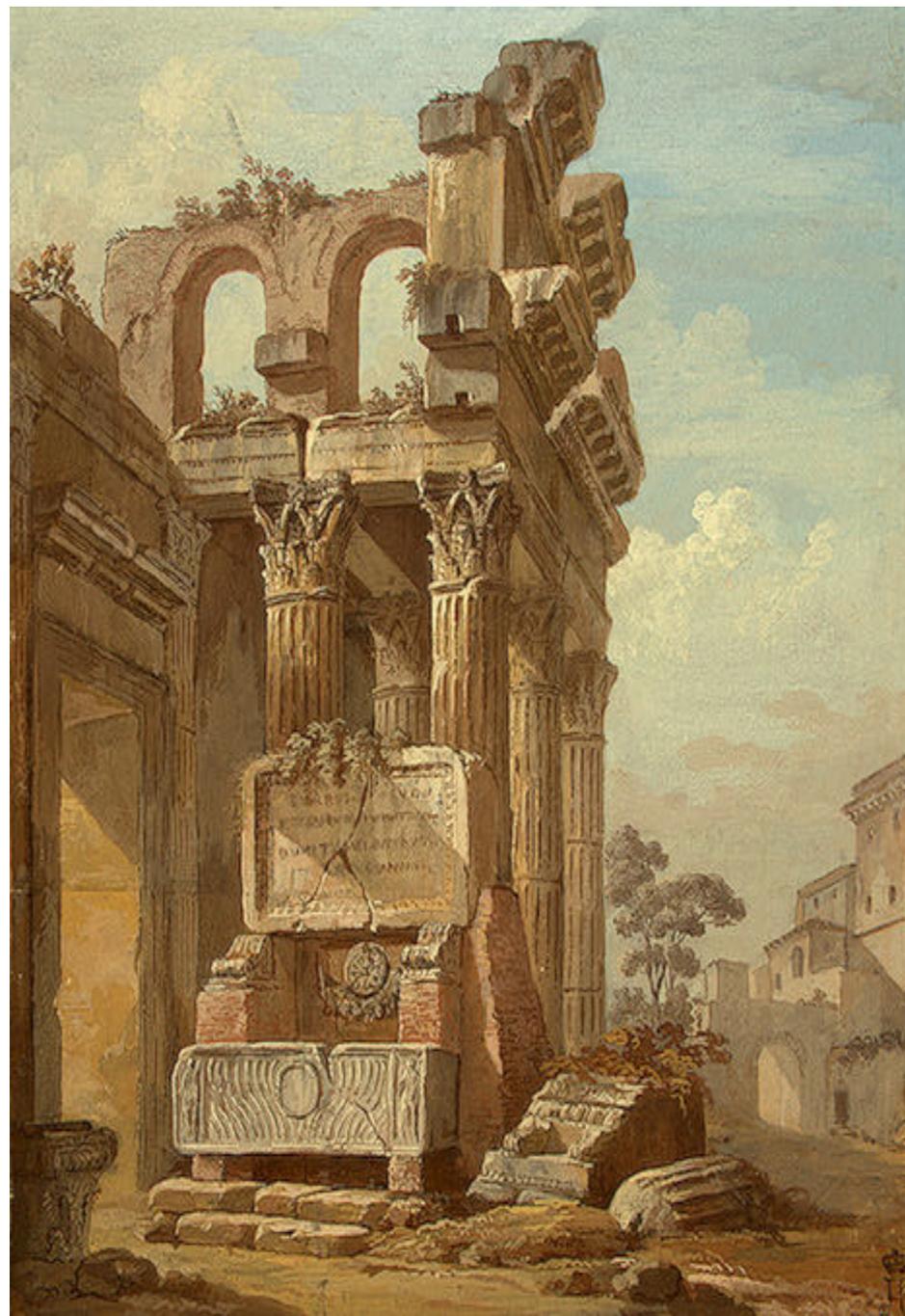
(INFORMAZIONI MATERIALI, ESTETICHE, STORICHE, ARCHEOLOGICHE, FORMALI, ECC.)

ANCHE IN QUESTO CASO ESISTE LA CONVINZIONE CHE SIA POSSIBILE TRARRE INSEGNAMENTO DAL PASSATO.

MA IL **MESSAGGIO** CHE IL TEMPO CI HA CONSEGNATO E CHE DOBBIAMO TRASFERIRE AI POSTERI E' VALIDO SOLO QUANDO **AUTENTICO** IN OGNI SUA PARTE.

DUNQUE CHE SI HA LA POSSIBILITA' DI INPARARE DA UN MONUMENTO SOLO SE QUESTO RIESCE A TRASMETTERE IL PROPRIO MESSAGGIO STORICO SENZA ALCUNA INTERFERENZA DA PARTE NOSTRA.

DA QUESTO PUNTO DI VISTA **LA ROVINA E' APPREZZATA IN QUANTO MASSIMO ESEMPIO DI MONUMENTO SEGNATO DAL TEMPO E DALLA NATURA.**





Charles-Louis Clerisseau, Antiche Rovine, 1760



Hubert Robert, Paesaggio con cascata, 1773